

DIECI PRIORITA' DELLA DECIMA LEGISLATURA EUROPEA

- Noi siamo convinti che sia necessario creare uno spazio pubblico europeo animato dai principi della democrazia parlamentare e partecipativa e cioè da una stabile alleanza fra le grandi forze politiche europee e dalle organizzazioni rappresentative della società civile per assicurare il rispetto dello Stato di diritto nei suoi elementi essenziali: la supremazia della legge, il diritto di avere diritti, la non-discriminazione, la separazione dei poteri, le sanzioni contro l'abuso di poteri.
- Noi siamo convinti che un'Europa più integrata debba salvaguardare e valorizzare le diversità culturali partendo dalle città, nel quadro dell'identità multilivello che caratterizza il modello europeo, perché è a livello locale che la coesione e l'integrazione hanno successo o falliscono.
- Noi ci impegniamo a lottare affinché sia garantito il diritto di asilo e l'accoglienza di chi fugge dalle guerre, dalle persecuzioni politiche, dalla fame, dai disastri ambientali e dallo sfruttamento delle terre nel quadro di una vera politica di inclusione che coinvolga tutti gli Stati membri e le comunità locali, sia rinnovata e rafforzata la politica di cooperazione con il Mediterraneo e con l'Africa con un piano europeo di investimenti fondato sul partenariato pubblico/privato, siano governati con misure e strumenti sovranazionali i flussi migratori, intensificando il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali insieme al volontariato e alle ONG.
- Noi chiediamo che sia garantito il diritto alla sicurezza esterna, procedendo sulla via di una progressiva integrazione degli strumenti di difesa nazionali al servizio della costruzione e del mantenimento della pace e di una politica estera comune e che sia garantito il diritto alla sicurezza interna, rafforzando la lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e al terrorismo transnazionali, gettando le basi di un diritto penale europeo, rafforzando i poteri della Procura europea e creando un'Agenzia di Intelligence comune nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali.
- Noi siamo convinti che occorra dotare l'UEM di un governo economico fondato su istituzioni politiche di natura democratica: superando la distinzione fra politica monetaria sovranazionale, politiche economiche intergovernative e sociali nazionali, rispettando il principio secondo cui l'euro è la moneta di tutta l'Unione europea con l'obbligo per tutti gli Stati membri di adottarla e creando gli strumenti politici e finanziari per assicurare una prosperità condivisa.
- Noi chiediamo che sia adottato un bilancio pluriennale con scadenza quinquennale declinato annualmente secondo le esigenze di breve termine, fondato su una capacità fiscale autonoma dai bilanci nazionali e dotato di vere risorse proprie, rafforzato da prestiti e mutui per garantire investimenti innovativi di lunga durata e dotato dell'ammontare necessario per assicurare ai cittadini beni pubblici a dimensione europea.

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

- Noi chiediamo che siano approvato un nuovo Piano Verde e Sociale Europeo (*European Green and Social Deal*) fondato su misure efficaci per promuovere la convergenza fra gli Stati membri, ridurre le diseguaglianze fra regioni e fra cittadini con una forte politica di coesione europea e creare un *welfare* europeo, dando piena e vincolante attuazione al Piano sociale e creando le condizioni di un rinnovato dialogo sociale come elemento caratterizzante della democrazia economica.
- Noi siamo convinti che occorra fare della politica industriale, tecnologica e scientifica un modello di transizione ecologica, tenendo conto del suo tessuto produttivo essenzialmente composto da Piccole e Medie Imprese e dando piena attuazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 con l'Agenda 2030.
- Noi sollecitiamo la creazione di una vera cittadinanza federale europea, dotata di un autonomo nucleo di diritti individuali e collettivi, civili, politici, economici e sociali sulla base della Carta dei diritti e rafforzata dall'adesione alla Carta Sociale di Torino riveduta.
- Noi siamo convinti che la prossima legislatura debba essere consacrata ad un processo costituente con un ruolo centrale del Parlamento europeo in cooperazione con i parlamenti nazionali e in un dialogo costante con la società civile per un'Europa unita, solidale e democratica sulla base di una Legge Fondamentale che sia democraticamente approvata attraverso un referendum pan-europeo fra i popoli e gli Stati che lo vorranno.

Roma, 6 maggio 2024